

Casa del Popolo Raffaele Perna
Comitato Civico di San Giovanni a Teduccio
Comitato Barra R-Esiste
Acli Beni culturali, Napoli orientale
Unione Sindacale di Base – Napoli
Mare Libero Napoli
Medicina Democratica

Alla cortese attenzione di

Al Sindaco del Comune di Napoli

Prof. Gaetano Manfredi

sindaco@pec.comune.napoli.it

**All'Assessore alle Infrastrutture, Mobilità e Protezione Civile
del Comune di Napoli**

Prof. Edoardo Cosenza

assessorato.trasporti@pec.comune.napoli.it

**Alla Vicesindaca e Assessora all'Urbanistica
del Comune di Napoli**

Prof.ssa Laura Lieto

assessorato.benicomuni@pec.comune.napoli.it

**All'Assessore alla Salute e al Verde
del Comune di Napoli**

Prof. Vincenzo Santagada

assessorato.verde@pec.comune.napoli.it

e, p.c.

**Alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Napoli
Viceprefetto Aggiunto**

Dott. Dario Annunziata

dario.annunziata@interno.it

**Al Presidente della VI Municipalità
del Comune di Napoli**

Dott. Alessandro Fucito

municipalita6@pec.comune.napoli.it

Oggetto: Istanza di accesso civico generalizzato ex art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016 – Bonifica e destinazione dell'area dell'ex campo rom di Via Mastellone (Barra).

Premesso che

Nell'ex Campo Rom di via Mastellone, nel territorio di Barra, nel 2021 e nel 2023 sono stati appiccati reiteratamente roghi di rifiuti pericolosi, causando una grave emergenza ambientale e sanitaria in tutta

l'Area Orientale di Napoli. I roghi hanno prodotto nubi tossiche e fumarole persistenti, con disagi sanitari diffusi e l'evacuazione temporanea di numerosi residenti. Nel 2023 ARPAC ha rilevato concentrazioni di diossine superiori ai valori di riferimento.

Per diversi mesi sono perdurati miasmi e focolai residui, mentre i prodotti della combustione hanno continuato a contaminare aria, suolo e acque. L'area, di circa 20.000 mq, di proprietà del Comune di Napoli, è risultata per lungo tempo priva di vigilanza e di sistemi di videosorveglianza, ed è stata esposta a reiterati episodi di combustione incontrollata di rifiuti, anche interrati. Sebbene successivamente recintata, l'area continua a essere esposta al rischio di sversamenti abusivi di rifiuti, fenomeno che si verifica ancora lungo via Cupa Cimitero, adiacente all'area dell'ex campo rom.

All'inizio del 2024 intervennero più volte i Carabinieri e «il campo è stato oggetto di sequestro da parte dell'autorità giudiziaria per violazione del D.lgs 152/2006».

Ci risulta che alla fine del 2024 sarebbe stata effettuata la bonifica dell'amianto, propedeutica alla caratterizzazione dei suoli e alla bonifica dei rifiuti interrati. Ci consta altresì che le operazioni successive di caratterizzazione e bonifica non sono state finanziate né avviate.

Tutto ciò premesso, si richiede di chiarire e documentare:

- a) se i lavori di bonifica dell'amianto siano stati ultimati e certificati (rimozione dei cumuli di rifiuti contenenti amianto – Del. G.C. n. 163/2004);
- b) se siano state stanziare le risorse necessarie (stimate dal Comune in 5 milioni di euro) per la caratterizzazione e la bonifica dei rifiuti interrati;
- c) se siano stati appaltati e assegnati i lavori per la caratterizzazione dei rifiuti interrati e i relativi interventi di bonifica;
- d) se siano venuti a conoscenza della tipologia dei rifiuti interrati;
- e) quali siano i tempi previsti per l'esecuzione complessiva della bonifica;
- f) quando verranno installate le necessarie attrezzature di videosorveglianza, più volte annunciate, al fine di impedire nuovi sversamenti;
- g) se siano stati individuati gli autori dei roghi;
- h) se siano stati eseguiti studi e approfondimenti sulle conseguenze sanitarie per la popolazione e sull'ambiente;
- i) quali siano le intenzioni del Comune di Napoli in merito alla futura destinazione dell'area, auspicandone la riqualificazione e la restituzione alla collettività per finalità sociali, anche quale forma di risarcimento in termini di qualità dell'aria, a lungo negata.

In attesa di riscontro nei termini di legge, si porgono distinti saluti.

Napoli, 5 marzo 2026